

# Stammi Bene

i consigli del medico



## Il pericolo dell'overdiagnosis



di **Gabriele Gasparini**,  
Direttore UOC  
Radiologia Ulss 4  
Veneto Orientale

**L'overdiagnosis è la diagnosi di una malattia che, anche se realmente presente nel corpo di una persona, non avrebbe mai causato sintomi o problemi clinici né avrebbe portato alla morte**

in collaborazione con



La radiologia si può riassumere in questa sequenza: qualcuno (tecnico sanitario di Radiologia Medica) che investe il corpo del paziente con un'energia, una macchina che rileva la modificazione che questa energia ha subito incontrando il corpo umano, un computer che crea immagini ed elabora informazioni e qualcun altro (medico radiologo) che traduce queste immagini/informazioni in rilievi clinici certificando la bontà degli eventi che si sono succeduti e caricandosi della responsabilità del processo e della diagnosi clinica.

Una malattia o un'esigenza, la tecnologia e la professionalità di medici e tecnici sono dunque gli elementi che rendono possibile e utile questa complessa catena di eventi. Complessa e anche frequente: sono miliardi gli esami radiologici eseguiti ogni anno nel mondo.

Questa frequenza ha ottimizzato il sistema e lo ha reso veloce ed efficace e, a occhi inesperti, banale.

In realtà alla base del successo ci sono le regole che lo disciplinano e l'evoluzione della tecnologia e in tutti i Paesi esistono norme sancite oltre che da linee guida e buone pratiche anche da leggi speciali perché è un qualcosa di tutt'altro che banale: è un sistema prezioso che ha rivoluzionato la medicina.

Ma è anche un sistema che si presta all'abuso per motivi commerciali o di ignoranza perché è basato sulla tecnologia e, si sa, la tecnologia ha pro e contro, dipende da come la si usa.

Le radiazioni ionizzanti, ma in genere tutte le forme di energia, possono determinare dei danni sui pazienti, ma il danno maggiore probabilmente deriva dalla overdiagnosis cioè la sovradiagnosi. L'overdiagnosis è la diagnosi di una malattia che, anche se realmente presente nel corpo di una persona, non avrebbe mai causato sintomi o problemi clinici o avrebbe portato alla morte.

È figlia dell'evoluzione tecnologica e del miglioramento degli strumenti diagnostici che rilevano alterazioni sempre più piccole che non necessariamente evolveranno in qualcosa di letale e il cui riconoscimento ha reso le nostre capacità diagnostiche e le nostre possibilità di cura più estese e raffinate, ma anche molto più complesse.

L'overdiagnosis non è un errore diagnostico: la malattia esiste, ma è innocua e cresce così lentamente da non creare danno.

Alcune anomalie subcliniche rilevate nei preziosi screening (tumore della tiroide, prostata, mammella, polmone) o nelle metodiche panesploranti sempre più performanti (Tomografia Computerizzata e Risonanza Magnetica) se non gestite adeguatamente dal medico e non riconosciute come overdiagnosis possono portare a overtreatment cioè a interventi chirurgici, somministrazione di farmaci o esami inappropriati che non apportano benefici, ma sono un costo inutile e possono causare effetti indesiderati e dannosi per il paziente.

